

Almeno 8536 studenti

Mindestens 8536 Gymnasiastinnen und Gymnasiasten lernen Italienisch
an den Schweizer Gymnasien

Au moins 8536 élèves apprennent l'italien dans les écoles suisses de maturité

Almeno 8536 allievi studiano l'italiano nei licei svizzeri



Donato Sperduto è Presidente dell'ASPI-VSI e docente alla Scuola cantonale di Sursee

Da un po' di tempo a questa parte la tematica dell'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri viene dibattuta tanto a livello mediatico quanto a livello politico. Per quale motivo? Essenzialmente per due ragioni: 1. per il numero di allievi che lo sceglie, 2. per il mancato rispetto dell'ordinanza concernente il riconoscimento dei diplomi di maturità.

Ora, l'ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano) ha deciso di monitorare la reale situazione dell'italiano nei licei della Svizzera tedesca e francese e dei Grigioni. Qual è il numero dei liceali che attualmente studiano l'italiano nelle scuole svizzere? Dai dati pervenuti dai colleghi di italiano – che ringrazio – (i dati concernono quasi il 90% dei licei), si può dire che – come accade spesso – le informazioni divulgate da varie fonti sono solo in parte esatte ovvero in certi casi si arriva a dipingere in nero una realtà anche se è azzurra o quasi rosea (cioè il numero di allievi è piuttosto consistente).

Veniamo alle cifre. Il numero di allievi che studia l'italiano nei licei della Svizzera francese è almeno di 3780 unità; nella Svizzera tedesca si arriva ad almeno 3895; nei Grigioni il numero ammonta ad almeno 861 liceali. Si ha così un totale di almeno **8536** liceali che attualmente studiano l'italiano nei licei d'Oltralpe. Ne deriva che la lingua di Dante è tutt'altro che morta!

Fare delle percentuali esatte risulta piuttosto complicato perché non basta basarsi sul numero complessivo di allievi che frequenta un liceo svizzero. Andrebbe ad esempio fatta la differenza tra Kurzzeit- e Langzeitgymnasien (la scelta tra due lingue nazionali vale a partire dal terzo anno); poi in alcune scuole viene proposta anche la scelta tra lingua nazionale e inglese, ecc. Se si vuole comunque azzardare una percentuale (ma essa va presa con cautela), pare esatto dire che la percentuale è sicuramente più elevata nella Romania rispetto alla Svizzera tedesca. Ma a mio avviso è molto più significativo rilevare che la differenza tra la Svizzera tedesca e la Svizzera francese non sia altissima: la lingua italiana tiene in entrambe le aree linguistiche. Se è pur vero che in qualche scuola il numero di allievi non è molto elevato, va altresì detto che in altre si creano persino due classi di ita-

liano all'anno. Inoltre, tendenzialmente si sta notando un incremento dell'interesse per la lingua italiana nei licei svizzeri. E in qualche scuola l'italiano arriva addirittura a superare lo spagnolo! Qualche dato: nel Canton Ginevra sono più di 2'000 gli studenti che hanno scelto la lingua di Dante, nel Canton Zurigo poco meno; nel Canton Argovia si arriva a almeno 483 unità, nel caso di Friburgo a 413; nel Canton Neuchâtel sono 163 gli allievi che studiano l'italiano, nel Canton Soletta 321; nel Canton Giura si arriva a minimo 87 studenti, nel Canton Lucerna almeno a 283.

Aggiungendo il numero di allievi che sceglie l'italiano nelle scuole di cultura generale e nelle scuole commerciali, si superano senz'altro i 10 000 allievi: già solo nel Canton Ginevra si hanno 2670 allievi. Non vorrei che a qualcuno venissero le vertigini da una tale altezza! Nel Canton San Gallo, l'interesse per la lingua di Dante nei licei rimane costante con chiare tendenze all'incremento. Due esempi: il prossimo anno si avrà una classe bilingue (inglese, tedesco) con opzione specifica italiano per la maturità al Liceo Cantonale di Wil. E aumentano le richieste di scambi sia con il Ticino che con l'Italia alla Scuola Cantonale di San Gallo. È stato quindi un bene non abolire l'opzione specifica italiano in questo cantone. Attualmente 300 allievi studiano l'italiano nei vari licei sangallesi. Nel caso del Canton Obvaldo, sono invece da poco finite le lezioni dell'ultima classe di italiano opzione specifica. Le incongruenze esistenti dal 2011 potranno si spera essere risolte con l'eventuale introduzione dell'italiano come opzione complementare.

Sulla base di questi dati, l'ASPI (unitamente al Forum per la difesa dell'italiano in Svizzera) ritiene che sia nell'interesse del plurilinguismo elvetico e dunque degli studenti promuovere l'italiano come disciplina fondamentale e opzione specifica. Limitarsi all'italiano come opzione complementare vorrebbe dire non dare più adeguato spazio all'approfondimento letterario.